



Academic training of generalist teachers in 'teaching methods of physical activity': Perceptions of students enrolled in Primary Education undergraduate degrees

La formazione universitaria del docente generalista nei Metodi e didattiche delle attività motorie: Le percezioni degli studenti di Scienze della Formazione Primaria

Francesca D'Elia

Università degli Studi di Salerno – fdelia@unisa.it
<https://orcid.org/0000-0003-1441-8101>

OPEN ACCESS



DOUBLE BLIND PEER REVIEW

ABSTRACT

Teachers' training is an arduous issue that cross with the school "reformism" and which is structured into further levels of complexity when we consider the level of education and the specific branch of knowledge. In relation to the recent legislative provision that introduces the specialist physical education (PE) teacher in primary school, we focused the attention on perceptions that students of degree courses in Primary Education have about the teaching methods of physical activities, as a characterizing formative activity which should specifically train to the teaching of PE and in the field of experience of the body and movement, but more generally it should promote a culture of corporeality aimed at permeating teaching in the primary segment of education, generating experiential teaching / learning processes that enhance bodily potential of the students for the broader achievement of the learning goals and the development of competences.

La formazione docenti è un tema spinoso che si intreccia con il "riformismo" che attraversa la scuola ormai da tempo e che si articola in ulteriori livelli di complessità quando ci si confronta con il grado di istruzione e il campo del sapere specifico dell'insegnamento. In relazione alla recente disposizione normativa che introduce il docente specialista di educazione motoria nella scuola primaria, nel presente lavoro si è focalizzata l'attenzione sulle percezioni che gli studenti di Scienze della Formazione Primaria hanno dei Metodi e didattiche delle attività motorie, quale attività formativa caratterizzante che dovrebbe preludere all'insegnamento dell'educazione fisica e al campo di esperienza del corpo e del movimento, ma più in generale dovrebbe promuovere una cultura della corporeità capace di permeare la didattica, generando processi di insegnamento/apprendimento esperienziali in grado di valorizzare il potenziale motorio e corporeo degli allievi per il più ampio raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze.

KEYWORDS

Physical Education, Primary School, Core Curriculum, Syllabus
Educazione Fisica, Scuola Primaria, Core Curriculum, Syllabus

Citation: D'Elia, F. (2023). Academic training of generalist teachers in 'teaching methods of physical activity': Perceptions of students enrolled in Primary Education undergraduate degrees. *Formazione & insegnamento*, 21(1S), 63-72. https://doi.org/10.7346/-feis-XXI-01-23_10

Copyright: © 2023 Author(s).

License: Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Conflicts of interest: The Author(s) declare(s) no conflicts of interest.

DOI: https://doi.org/10.7346/-feis-XXI-01-23_10

Received: December 1, 2022 • **Accepted:** March 15, 2023 • **Published:** April 30, 2023

Pensa MultiMedia: ISSN 2279-7505 (online)

1. Introduzione

La formazione dei docenti generalisti ha assunto caratteristiche differenti a seconda delle diverse epoche storiche, pervase e arricchite di ideologie politiche, principi filosofici e idealistici. Dalla lontana tradizione del *magister*, capo di una scuola o di una bottega d'arte, e dallo sviluppo del "metodo individuale" intriso di valori cristiani tipici dell'età medievale, si è affermata nei secoli l'importanza di un percorso formativo costituito da specifiche fasi per la preparazione dei futuri docenti che al momento, almeno per la scuola primaria, è consolidato e validato in un modello formativo universitario specifico.

L'attuale modello di reclutamento dei docenti di scuola primaria e dell'infanzia prevede l'accesso all'insegnamento in questi segmenti scolastici solo a coloro che conseguono la laurea magistrale in Scienze della formazione primaria. Tale modello affonda le sue radici nella *Legge 341/1990* che si configura come lo spartiacque tra i due ordinamenti regolatori del sistema nazionale di formazione degli insegnanti della scuola materna, oggi denominata scuola dell'infanzia, e della scuola elementare, che attualmente è denominata scuola primaria (Parlamento Italiano, 1990). Con questa legge, per la prima volta in Italia, si stabiliva l'obbligo di una formazione a carattere universitario dei docenti della scuola di base (Parlamento Italiano, 1990, Art. 3 comma 2). Dalla legge di riforma, tuttavia, passarono sei anni necessari per la definizione delle strutture organizzative, i piani di studio e l'impianto autonomo delle università, infatti è solo con il *DPR 471/1996* (Presidente della Repubblica, 1996) che fu definito l'ordinamento didattico dei corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria, attivati in Italia nell'A.A. 1998–1999 (MURST, 1998) e articolati in due indirizzi: l'uno specifico per l'insegnamento nella scuola primaria e l'altro per la scuola dell'infanzia, comportando contestualmente la soppressione del modello formativo che per decenni ha consentito di insegnare nelle "scuole materne ed elementari" a tutti coloro che avevano compiuto 18 anni ed avevano acquisito il diploma magistrale quadriennale.

I corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria nella loro prima articolazione erano strutturati come percorsi quadriennali composti da 240 CFU comprensivi di attività formative teoriche (insegnamenti/180 CFU) e pratiche (laboratori/24 CFU e tirocini/36 CFU). Questo primo modello formativo universitario dei "maestri" presentava una certa flessibilità ordinamentale che rendeva piuttosto disomogenea sul piano nazionale la distribuzione delle attività formative nelle diverse "aree disciplinari"; nello specifico, per ciò che concerneva l'"area delle scienze motorie" vi era una variabilità in termini di CFU che si collocava in un range che oscillava dai 3,5 CFU ai 9 CFU, con notevole differenza dell'impatto che tale "area disciplinare" poteva assumere nella formazione dei docenti; va tuttavia rilevato che con il passaggio al modello di formazione universitaria, i metodi e le didattiche delle attività motorie trovano una prima sistematizzazione nei modelli formativi dei docenti di scuola primaria e dell'infanzia, quindi, vi è stato un formale riconoscimento dell'importanza di una formazione specifica, seppur quantitativamente

marginale in molti casi, sui metodi di insegnamento dell'attività motoria.

Conseguentemente ad una ridefinizione normativa che ha determinato un'ulteriore trasformazione sul piano degli ordinamenti didattici, con il *Decreto 249/2010* (MIUR, 2011) il corso quadriennale di Scienze della Formazione Primaria è stato abolito e sostituito da un corso quinquennale. Nell'anno accademico 2011–2012 sono stati istituiti i corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, afferenti alla classe LM85bis che presenta un quadro ordinamentale meno flessibile rispetto al precedente, ma che ha migliorato la condizione dei Metodi e didattiche delle attività motorie che, insieme ai Metodi e didattiche delle attività sportive, formano uno specifico ambito formativo caratterizzante di almeno 9 CFU, di cui almeno 1 CFU destinato ad attività laboratoriali, da svolgersi in tutti i 34 corsi di studio attualmente attivi in Italia. Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di studio, attraverso le attività formative nei Metodi e didattiche delle attività motorie i futuri docenti dovrebbero:

- acquisire conoscenze disciplinari relative all'educazione fisica;
- imparare ad articolare i contenuti dell'educazione fisica in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- gestire la progressione degli apprendimenti motori adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti metodologici più adeguati al percorso previsto.

Per ciò che concerne la disciplina dell'educazione fisica nella scuola primaria, nonostante il consolidato modello universitario di "Scienze della Formazione Primaria" e il monolite del docente generalista che insegna tutte le discipline, è di prossima attuazione una disposizione normativa (*Legge 234/2021* del Parlamento Italiano, 2021, Art. 103) che introduce l'insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria da parte di docenti specialisti forniti di idoneo titolo (cioè almeno una delle lauree magistrali delle Scienze motorie e sportive) e la previsione di una correlata classe di concorso. Tale innovazione normativa ha generato un acceso dibattito che ha evidenziato punti di forza e criticità di una misura epocale per la scuola italiana che, dopo tanti tentativi non andati in porto, ha l'opportunità di implementare la propria offerta formativa in un campo di esperienza e di sviluppo delle competenze, quello del corpo e del movimento, ad oggi ancora troppo sottodimensionato nei contesti educativi formali. Giova ricordare che già con la *Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, la cosiddetta "Buona Scuola", sono stati previsti, in base all'autonomia e alla disponibilità di personale della scuola, l'eventuale ricorso a docenti in possesso di competenze certificate e a docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione, nonché la realizzazione di attività di potenziamento anche nell'ambito motorio-sportivo (Parlamento Italiano, 2015, *Legge 107/2015*, Art. 1,

comma 7, lettera g), tuttavia non vi sono evidenze che tali previsioni siano state diffusamente applicate, anzi le successive proposte normative confermano la necessità di un intervento che possa consentire di svolgere “realmente e al meglio” l’educazione fisica scolastica, soprattutto nel segmento della scuola primaria dove, tra le varie carenze strutturali (modelli orari che spesso marginalizzano la disciplina, palestre inesistenti o non adatte allo scopo, inadeguata formazione iniziale e in servizio sui metodi di insegnamento dell’educazione fisica, ecc.), si è focalizzata l’attenzione sui livelli di qualificazione dei docenti chiamati a insegnare Educazione fisica nella scuola primaria. Infatti, con il *DDL S 992/2020*, è stata avanzata la proposta di introdurre la figura del docente specialista di educazione fisica nella scuola primaria, come esigenza imprescindibile per le peculiarità didattico-metodologiche della disciplina, ma non vi è stato dato seguito in quanto il Disegno di Legge è stato approvato solo alla Camera dei Deputati e presentava elementi di inapplicabilità (D’Elia 2019a; Raiola 2019; Senato del Parlamento Italiano, 2020).

Attualmente grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con il sigillo normativo della *Legge 234/2021* il tanto agognato docente specialista di educazione fisica nella scuola primaria è diventato realtà, infatti, a partire dall’A.S. 2022–2023 nelle classi V primarie, e dall’A.S. successivo nelle classi IV, saranno erogate 2 ore settimanali di educazione motoria, aggiuntive e integrative rispetto al curriculum scolastico ordinario, a cura di laureati magistrali LM47, LM67 e LM68 (o con titoli equiparati) in possesso di 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, previo superamento di un concorso nella classe appositamente istituita in “Scienze motorie e sportive nella scuola primaria”. Nell’applicazione di questa riforma emergono tuttavia diverse problematiche di natura organizzativa, didattica e formativa, e di cui si evidenziano le seguenti:

- lo specialista si occuperà dell’insegnamento dell’educazione motoria, e non dell’educazione fisica, solo nelle classi IV e V primaria; la norma ha infatti introdotto, senza modificare le dotazioni organiche dei docenti, l’obbligatorietà dell’insegnamento dell’educazione motoria per almeno due ore settimanali da parte di specialisti solo nelle classi IV e V primarie; queste due ore vanno ad aggiungersi al curriculum ordinario per le classi che non adottano il tempo pieno, il tutto nel rispetto dell’attuale modello del “maestro unico” che dovrebbe continuare a insegnare l’educazione fisica curricolare così come già progettato dalle singole scuole nel rispetto della propria autonomia;
- l’insegnamento dell’educazione motoria avverrà in contitolarità tra generalista e specialista nelle classi di tempo pieno; la compresenza farà emergere criticità sia nella co-progettazione che nella conduzione e realizzazione delle attività didattiche, quando necessariamente i docenti generalisti e specialisti dovranno reciprocamente adattarsi per trovare un equilibrio progettuale ed operativo nell’applicazione dei metodi di insegnamento;
- nelle classi I, II e III primaria l’insegnamento dell’educazione fisica sarà erogato solo da parte del

docente generalista che è chiamato in ogni caso e in ogni classe a tenere in debita considerazione il “corpo in movimento” nell’azione didattica, sia sul piano interdisciplinare e trasversale (life skills) sia sul piano disciplinare per il raggiungimento di obiettivi specifici di apprendimento e di traguardi dello sviluppo delle competenze relativi al corpo e alla sua relazione con lo spazio e il tempo; al corpo e al movimento come modalità espressiva e comunicativa; al gioco, allo sport, alle regole e al fair play; alla salute e al benessere, alla sicurezza e alla prevenzione (MIUR, 2012).

Per fare fronte alle peculiarità della disciplina nel segmento primario e alle problematiche connesse ai livelli applicativi della riforma, con l’introduzione del docente specialista di educazione motoria, la formazione del docente generalista nei metodi d’insegnamento dell’educazione fisica/motoria risulta ancor più centrale e va collocata in una prospettiva formativa integrata, ovvero rispettosa dei bisogni formativi dei futuri docenti generalisti e al contempo orientata a evitare che l’educazione fisica e l’educazione motoria vengano insegnate con modelli eccessivamente disciplinari o riduttivamente generalisti. Considerata la non sistematica azione di ascolto dei formandi su questo argomento, con il presente studio si è voluto focalizzare l’attenzione sulle percezioni degli studenti di scienze della formazione primaria al fine di utilizzarle nell’elaborazione del core curriculum per l’insegnamento dell’educazione fisica nella scuola primaria da presentare in una proposta al decisore politico per la rimodulazione dei piani di studio nella parte relativa ai Metodi e alle didattiche delle attività motorie e per aggiornare il syllabus degli insegnamenti e dei laboratori M-EDF presso i corsi di Scienze della Formazione Primaria.

2. Metodo

Il presente studio si colloca in un progetto di ricerca formativa più ampio dedicato allo sviluppo di un core curriculum nella formazione universitaria dei futuri docenti (sia generalisti che specialisti) per l’insegnamento dell’educazione fisica nei vari segmenti scolastici (Casolo et al., 2021, D’Elia 2019b; 2019c; D’Elia 2018). Nella fattispecie, il lavoro è stato volto a investigare le percezioni che gli studenti di Scienze della Formazione Primaria hanno in relazione all’educazione fisica e al suo insegnamento (D’Elia et al., 2021a; 2021b), ma soprattutto in relazione all’adeguatezza della propria formazione generalista per l’insegnamento di una disciplina così specialistica al fine di raccogliere elementi per l’analisi e la riflessione e per orientare al meglio la progettazione del *syllabus* dell’insegnamento di Metodi e didattiche delle attività motorie presso il corso di Scienze della Formazione Primaria nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di studio.

È stato individuato un campione di 224 studenti frequentanti il III anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria presso la sede di Salerno, dove l’insegnamento e il laboratorio di Metodi e didattiche delle attività motorie sono collocati al III anno di corso.

È stato somministrato tramite Google Moduli un questionario semi-strutturato, strumento utilizzato per precedenti e analoghi studi (D'Elia et al., 2021a; 2021b) che comprendeva 24 quesiti di cui 22 a risposta chiusa e 2 a risposta aperta: i 22 quesiti strutturati riguardavano i dati sulla pratica dell'attività fisica, i tirocini svolti, l'importanza dell'esperto nell'insegnamento dell'Educazione Fisica (EF) e la pratica dell'EF nella scuola primaria, le barriere che ostacolano la promozione dell'attività fisica a scuola, il miglioramento della formazione dei docenti per insegnare EF, l'importanza della valutazione delle competenze motorie e sui metodi di insegnamento dell'EF. I due quesiti a risposta aperta erano mirati a far emergere suggerimenti per migliorare la formazione dei docenti generalisti nei metodi e didattiche delle attività motorie e per promuovere una didattica più attiva in tutto il tempo scuola.

Per sintetizzare i dati sono state utilizzate le statistiche descrittive ($M \pm DS$). Le risposte del questionario sono state espresse in frequenze (N) e percentuali (%). Il Chi Square è stato utilizzato come strumento statistico per indagare le relazioni tra le variabili. La significatività è stata fissata a $p < 0.05$. I dati sono stati analizzati con il software SPSS.

3. Risultati

200 studenti, su 224 invitati, hanno partecipato allo studio. Le risposte ai quesiti "chiusi" sono state raggruppate e organizzate in sette tabelle con l'indicazione delle frequenze e delle percentuali relative a:

1. Genere e livelli di attività fisica dei partecipanti
2. Esperienze degli studenti nei confronti dell'EF nella formazione universitaria
3. Percezioni sul docente specialista di EF nella scuola primaria
4. Percezioni sugli ostacoli alla promozione dell'EF nella scuola
5. Percezioni sull'EF nella scuola primaria

6. Percezioni sull'adeguatezza della propria formazione per insegnare EF
7. Percezioni sui metodi di insegnamento dell'EF nella scuola primaria

Le risposte al quesito "aperto" relativo ai suggerimenti per una formazione efficace dei docenti sono state organizzate in nuclei tematici, ricorrenti nel seguente ordine:

1. Corsi di formazione pratica e di aggiornamento
2. Approfondimenti sulle attività sportive per l'infanzia, gli effetti benefici dell'esercizio fisico e le attività trasversali
3. Maggiore numerosità di CFU nei SSD M-EDF

Le risposte al quesito "aperto" relativo ai suggerimenti per una didattica più attiva nella giornata scolastica sono state organizzate in nuclei tematici, ricorrenti nel seguente ordine:

1. Pause attive e attività interdisciplinari
2. Maggior numero di ore da destinare all'educazione fisica e migliore organizzazione didattica
3. Lezioni outdoor ed efficacia dei metodi di insegnamento

Domande		N	%
1. Genere	F	192	96
	M	8	4
3. Sei fisicamente attivo?	Sì (più di 150 minuti a settimana)	18	9
	Sì (almeno 150 minuti a settimana)	35	18
	Parzialmente (attivo, senza raggiungere i 150 minuti settimanali)	74	37
	No (sedentario)	73	37

Tabella 1

Domande		N	%
4. Nella tua esperienza diretta di tirocinante o di insegnante, hai osservato/seguito lezioni di EF?	No	134	67
	Sì	66	33
5. Se hai osservato/svolto lezioni di EF, come è stata percepita la disciplina dagli studenti?	Entusiasmo	47	24
	Indifferenza	2	1
	Opposizione	1	1
	Partecipazione	19	10
	Non osservate	131	66
6. Nella tua esperienza diretta di tirocinio/insegnamento, hai osservato/partecipato a lezioni di EF tenute da esperti in scienze motorie?	No	186	93
	Sì	14	7
7. Hai riscontrato differenze nella percezione dell'EF da parte degli studenti quando la lezione era tenuta da esperti?	Sì, più motivati/interessati	13	7
	Sì, meno motivati/interessati	2	1
	Nessuna differenza	3	2
	Non osservate	182	91

Tabella 2

Domande		N	%
8. Ritieni che la presenza di un tutor laureato in scienze motorie sia utile per le lezioni di EF?	Molto	60	30
	Abbastanza	106	53
	Poco	24	12
	Per niente	10	5
9. Per raggiungere gli obiettivi di sviluppo dell'EF, ritieni utile la presenza di un insegnante laureato in scienze dello sport?	Molto	60	30
	Abbastanza	93	47
	Poco	34	17
	Per niente	13	7
10. La presenza di un laureato in scienze motorie nella scuola primaria:	dovrebbe essere prevista per lezioni di EF curricolari	99	50
	dovrebbe essere limitata a progetti	51	26
	dovrebbe essere prevista per attività extracurricolari	44	22
	non dovrebbe essere prevista	6	3

Tabella 3

Domande		N	%
11. Quali sono gli ostacoli più comuni alla promozione dell'EF a scuola?	Barriere fisiche	107	54
	Gestione del gruppo classe in attività dinamiche	11	6
	Problemi organizzativi	46	23
	Mancanza di disponibilità/preparazione dei docenti	28	14
	Altro	8	4

Tabella 4

Domande		N	%
12. Ritieni che l'EF a scuola contribuisce a migliorare negli studenti competenze:	Fisico-motorie	1	1
	Fisico-motorie e sociali	26	13
	Fisico-motorie, cognitivo -affettive e sociali	173	87
13. Ritieni che l'EF e/o i progetti di attività motorio-sportiva nella scuola primaria possano contribuire alla diffusione di una cultura dell'inclusione?	Molto	154	77
	Abbastanza	44	22
	Poco	2	1
15. Ritieni che la quantità di tempo che i bambini dedicano al movimento durante la giornata scolastica sia:	Abbastanza	17	9
	Molto	2	1
	Poco	180	90
	Troppo	1	1
22. Ritieni che i test di valutazione delle competenze motorie nella scuola primaria siano utili?	No	19	10
	Si	181	91

Tabella 5

Domande		N	%
14. Conosci le linee guida nazionali (Ministero della Salute) e internazionali (Organizzazione Mondiale della Sanità) relative all'attività fisica per i bambini?	No	143	72
	Si	57	29
16. Ritieni che la tua formazione sia adeguata per insegnare EF nella scuola primaria?	No, non adeguata	13	7
	No, non molto adeguata	117	59
	Si, abbastanza adeguata	65	33
	Si, più che adeguata	5	3

Tabella 6

Domande		N	%
18. Quale metodo di insegnamento pensi di utilizzare o di aver visto utilizzare per insegnare EF nella scuola primaria?	Apprendimento euristico	25	13
	Metodo prescrittivo	175	88
19. Quale metodo ritieni più efficace per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento nell'EF?	Apprendimento euristico	74	37
	Metodo prescrittivo	126	63
20. Vi sentite più inclini a progettare attività di EF in base a quale metodo?	Apprendimento euristico	3	2
	Metodo prescrittivo	25	13
	Non mi sento pronto a progettare attività di EF	30	15
	Entrambi	142	71
21. Quale metodo pensi promuova maggiormente lo sviluppo delle life e soft skills?	Apprendimento euristico	41	21
	Metodo prescrittivo	14	7
	Non mi sento pronto a progettare attività di EF	2	1
	Entrambi	143	72

Tabella 7

3.1 Analisi del Chi Quadro

Dall'applicazione del Chi Quadro sono state rilevate cinque associazioni. Una prima relazione è stata trovata tra la percezione dell'adeguatezza della propria formazione per insegnare EF nella primaria e la percezione di essere in grado di valutare le competenze motorie nei bambini ($\chi^2 = 21.82$; $p = 0.00$). La maggior parte di coloro che ritiene la propria formazione "poco adeguata" a insegnare EF alla scuola primaria ritiene di non essere in grado di valutare le competenze motorie nei bambini (Tabella 8).

Una seconda relazione è stata trovata tra la percezione dell'utilità del laureato in scienze motorie ai fini dello svolgimento delle ore di EF e il ruolo a cui egli dovrebbe limitarsi nella scuola ($\chi^2 = 91.56$; $p = 0.00$). La maggior parte di coloro che ritiene "molto utile" la presenza del laureato in scienze motorie nella scuola primaria ai fini dello svolgimento delle ore di EF, ritiene che egli debba essere presente nell'insegnamento dell'EF curricolare. Coloro che invece ritengono "abbastanza o poco utile" la presenza del tutor, ritengono che egli debba limitarsi alle attività progettuali o extracurricolari (Tabella 9).

Una terza relazione è stata trovata tra la perce-

zione dell'utilità del laureato in scienze motorie ai fini del raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze in EF e il ruolo a cui egli dovrebbe limitarsi nella scuola ($\chi^2 = 106.53$; $p = 0.00$). La maggior parte di coloro che ritiene "molto utile" la presenza del laureato in scienze motorie nella scuola primaria ai fini del raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze in EF ritiene che egli debba essere presente nell'insegnamento dell'EF curricolare, a differenza di coloro che lo ritengono "abbastanza o poco utile".

Una quarta relazione è stata riscontrata tra la percezione dell'utilità del laureato in scienze motorie ai fini dello svolgimento delle ore di EF e la percezione dell'adeguatezza della propria formazione per insegnare EF nella scuola primaria ($\chi^2 = 22.53$; $p = 0.00$). La maggior parte di coloro che ritiene "poco adeguata" la propria formazione per insegnare EF nella scuola primaria ritiene "molto / abbastanza utile" la presenza di un laureato in scienze motorie ai fini del raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze in EF.

Una quinta relazione è stata riscontrata tra percezione dell'utilità del laureato in scienze motorie ai fini del raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle

competenze in EF e la percezione dell'adeguatezza della propria formazione per insegnare EF nella scuola primaria ($\chi^2 = 30.71$; $p = 0.00$). La maggior parte di coloro che ritiene "poco adeguata" la propria forma-

zione per insegnare EF nella scuola primaria ritiene "molto / abbastanza utile" la presenza di un laureato in scienze motorie ai fini dello svolgimento delle ore di EF.

		Domanda 16				Chi Quadro	
		Niente	Poco	Abbastanza	Molto	χ^2	p
Domanda 23	No	13	99	39	2	21.82	0.00
	Si	0	18	26	3		

Tabella 8. Relazione tra domanda 16 e 23

		Domanda 10				Chi Quadro	
		dovrebbe essere limitata a progetti	dovrebbe essere prevista per lezioni di EF curricolari	dovrebbe essere prevista per attività extracurricolari	non dovrebbe essere prevista	χ^2	p
Domanda 8	Abbastanza	33	42	30	1	91.56	0.00
	Molto	3	54	3	0		
	Per niente	4	1	2	3		
	Poco	11	2	9	2		
Domanda 9	Abbastanza	24	39	30	0	106.53	0.00
	Molto	2	56	2	0		
	Per niente	6	1	3	3		
	Poco	19	3	9	3		

Tabella 9. Relazione tra domanda 10 e 8 e tra domanda 10 e 9

		Domanda 16				Chi Quadro	
		Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	χ^2	p
Domanda 8	Abbastanza	3	67	34	2	22.53	0.00
	Molto	9	36	14	1		
	Per niente	0	3	7	0		
	Poco	1	11	10	2		
Domanda 9	Abbastanza	2	59	31	1	30.71	0.00
	Molto	10	36	13	1		
	Per niente	1	4	6	2		
	Poco	0	18	15	1		

Tabella 10. Relazione tra domanda 16 e 8 e tra domanda 16 e 9

4. Discussioni

Il campione di riferimento, prevalentemente costituito da studentesse con un'età media di 23,5 anni, solo nel 27% dei casi ha dichiarato di essere fisicamente attivo (*Tabella 1*); molti (troppi) studenti sono sedentari o parzialmente attivi; questo dato è indicativo dell'importanza che assume l'attività fisica nella vita quotidiana dei futuri docenti, nonostante la giovane età, e può essere predittivo della loro futura disponibilità a insegnare educazione fisica e a orientare la didattica in modo più attivo. L'insegnamento dell'educazione fisica infatti, pur essendo obbligatorio, spesso nella realtà didattico-organizzativa della scuola primaria non riesce a trovare adeguato spazio di realizzazione, non solo per la carenza strutturale di spazi idonei alla pratica dell'attività fisica, ma anche per motivazioni strettamente riconducibili alla discrezionalità dei docenti. Un fattore fondamentale per l'effettivo ed efficace insegnamento dell'educazione fisica nella scuola primaria è quindi la diffusione tra i docenti generalisti di una cultura dell'attività fisico-motoria che può fondarsi solo sulla consapevolezza dei molteplici benefici del movimento e sul vissuto fisico-motorio personale (Lipoma, 2014). Dalle risposte fornite dagli studenti che hanno partecipato al presente studio risulta interessante incrociare i dati sulla pratica dell'attività fisica, quelli sull'adeguatezza della propria formazione e quelli sull'importanza dell'Educazione fisica nella scuola primaria: i futuri docenti sono per lo più sedentari (*Tabella 1*) e in molti ritengono non adeguata la propria formazione per l'insegnamento dell'educazione fisica (*Tabella 6*), ma tendenzialmente riconoscono l'importanza di tale disciplina nel percorso educativo della scuola primaria e registrano con una certa puntualità la scarsa quantità e qualità dell'attività fisico-motoria dei bambini a scuola (*Tabella 5*). Contestualmente esprimono percezioni positive sui laureati in Scienze Motorie nella scuola primaria (*Tabella 3*) in veste di tutor e/o docenti specialisti, infatti, vi è una tendenza a considerare positiva e molto positiva la loro presenza in qualità sia di tutor che di docenti curricolari.

In relazione alle opportunità formative offerte dal percorso di studi, va evidenziata l'importanza di un'offerta come quella di scienze della formazione primaria che poggia su tre pilastri della formazione dei docenti: insegnamenti, laboratori e tirocini, queste tre tipologie di attività formative sono tra loro complementari nell'offrire opportunità di studi teorici, di sperimentazione e di pratica. E proprio la pratica sembra essere l'anello debole percepito dai futuri docenti in formazione appartenenti al campione preso in esame, dai suggerimenti per migliorare la formazione dei docenti di scuola primaria nel campo dell'educazione fisica, emerge infatti che, in base alle proprie percezioni o esperienze sul campo, uno dei problemi principali è il non riuscire a mettere in pratica i concetti teorici precedentemente studiati. La maggior parte degli studenti suggerisce di tenere corsi di formazione pratica in modo da supportare le nozioni teoriche, anche con integrazioni tematiche, infatti, sono proposti degli approfondimenti, relativi allo sviluppo di percorsi trasversali e alla conoscenza pratica delle varie attività sportive per l'infanzia. Un'altra idea

proposta è quella di introdurre più insegnamenti relativi all'educazione fisica nella scuola affiancati da laboratori/seminari pratici con l'aiuto dell'esperto laureato in scienze motorie. Inoltre, per quanto attiene i Metodi e le didattiche delle attività motorie, se sono garantiti insegnamenti e laboratori disciplinari, non avviene lo stesso nell'ambito dei tirocini, infatti, è emerso che il 67% dei futuri docenti non ha mai osservato lezioni di educazione fisica durante il tirocinio diretto (*Tabella 2*) e che, tra coloro che le hanno osservate, solo in pochi casi le lezioni erano tenute da esperti in scienze motorie, in quei pochi casi sono stati riscontrati maggiore interesse e motivazione da parte dei discenti. Il dato della eterogenea e scarsa presenza dell'educazione fisica nelle attività di tirocinio diretto va interpretato innanzitutto alla luce dell'autonomia, e quindi variabile, organizzazione didattica degli Istituti Scolastici che ospitano i tirocinanti e al contempo della carente pratica dell'educazione fisica nella scuola primaria per le diverse tipologie di ostacoli percepite anche dagli studenti (*Tabella 4*), oltre a considerare l'anno del corso in cui l'insegnamento di Metodi e didattiche delle attività motorie e il relativo laboratorio sono erogati nel quinquennio, non vi è infatti un'univoca "logistica" a livello nazionale.

Infine, per ciò che concerne i metodi di insegnamento, i futuri docenti osservano una didattica del movimento prevalentemente prescrittiva, confermando il persistere di un approccio tradizionale dell'educazione fisica scolastica, pur accennando una timida proiezione alla progettazione e alla didattica delle attività motorie sia con metodi prescrittivi che con apprendimenti euristici (*Tabella 7*). In linea con la prospettiva di un utilizzo integrato tra metodi prescrittivi ed apprendimenti euristici (D'Isanto et al., 2022), dalle domande a risposta aperta sono emersi alcuni suggerimenti per promuovere una didattica più attiva durante la giornata scolastica e per migliorare la formazione dei docenti di scuola primaria per poter insegnare educazione fisica. Per una didattica più attiva nel tempo scuola sono emerse due tipologie di proposte:

Prevedere pause attive e lezioni fisicamente attive, promuovendo un approccio didattico-educativo che integra l'attività fisica in vari momenti della giornata scolastica, dalla ricreazione, che diventa un'occasione per garantire i livelli minimi di attività fisica quotidiana dei bambini, a tutte le discipline scolastiche che, se svolte in maniera attiva e preferibilmente interdisciplinare, danno l'opportunità agli studenti di muoversi e apprendere, apprendere e muoversi (Casolo, 2019; Masini et al., 2020a; 2020b).

Agire sul setting della scuola e sull'organizzazione oraria: gli studenti propongono di cambiare spesso il setting di apprendimento, svolgendo le lezioni in outdoor (Cecilian, 2019; Tortella et al., 2021) o prevedere ogni ora un cambio di aula con altre classi e di aumentare le ore da dedicare all'educazione fisica, soprattutto migliorando l'organizzazione scolastica affinché le attività programmate vengano effettivamente realizzate.

5. Conclusioni

Sulla formazione dei docenti generalisti nei Metodi e nelle didattiche delle attività motorie devono necessariamente aprirsi nuovi orizzonti, le percezioni espresse dagli studenti di Scienze della Formazione Primaria appartenenti al campione preso in considerazione per questo studio mostrano interesse verso la disciplina, ma evidenziano dei bisogni formativi specifici, potenzialmente estendibili ai loro colleghi delle altre sedi, che vanno soddisfatti con un coerente sviluppo degli obiettivi formativi specifici di apprendimento per consentire ai futuri docenti generalisti di poter realmente gestire l'educazione fisica scolastica e il campo di esperienza del corpo e del movimento nella scuola dell'infanzia, e più in generale promuovere una cultura della corporeità capace di permeare la didattica nel segmento primario dell'istruzione, generando processi di insegnamento/apprendimento esperienziali in grado di valorizzare il potenziale motorio e corporeo degli allievi (ma anche dei docenti) per il più ampio raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze.

In considerazione della previsione normativa del docente specialista di educazione fisica, è auspicabile la più ampia armonizzazione tra generalisti e specialisti, evitando scenari dualistici ed estremi che comprometterebbero il buon andamento dei percorsi didattico-educativi.

Al fine di poter strutturare in modo coerente il syl-

labus dell'insegnamento e del laboratorio di Metodi e didattiche delle attività motorie presso i corsi di Scienze della Formazione Primaria e di formulare una proposta di un core curriculum per l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola primaria, parallelamente allo studio documentale, la presente attività di ricerca è dunque proiettata a uno sviluppo in cui:

1. superare i limiti del campionamento di convenienza per estendere lo studio ad un campione rappresentativo della popolazione italiana degli studenti di Scienze della Formazione Primaria, con la creazione di una rete tra i docenti che insegnano i Metodi e le didattiche delle attività motorie presso tali corsi di studio;
2. rivolgere lo studio anche ai docenti in servizio nell'ambito di attività di formazione e aggiornamento professionale per poi comparare l'analisi delle percezioni degli studenti con quelle dei docenti in servizio, estendendo un filone di ricerca già avviato in precedenti studi (D'Elia, 2020; D'Elia et al., 2021a; 2021b; D'Isanto et al., 2021a; 2021b);
3. promuovere una "consensus conference" per ampliare il confronto sui metodi e le didattiche delle attività motorie nella formazione dei docenti generalisti e specialisti per l'insegnamento dell'educazione fisica e motoria al fine di produrre raccomandazioni, anche *evidence based*, che possano orientare i percorsi formativi, nel rispetto dell'autonomia e della libertà di insegnamento.

Riferimenti bibliografici

- Casolo, F., D'Elia, F., Sgrò, F. (2021). Verso un core curriculum dei corsi di laurea in scienze motorie. *Formazione & insegnamento*, 19(3S), 1-16. <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/article/download/5229/4525/19649>
- Casolo, F. (2019). Scuola primaria: spazi ambientali e temporali per l'educazione motoria. *Pedagogia Oggi / Rivista SIPED* 17(1). <https://doi.org/10.14198/jhse.2021.16.Proc2.65>
- Cecilianani, A. (2019). Spazi e attività per una scuola innovativa. *Formazione & Insegnamento*, XVII-2 – Cecilianani, A., Babini A., Tortella, P. (2021). MoVimparo. Twelve years of action research at a kindergarten: 2008–2020. *Journal of Physical Education and Sport*® (JPES), 21 (1S), 53, 500-506. <https://doi.org/10.7752/jpes.2021.s1053>
- D'Elia, F., D'Isanto, T. (2021a). Outdoor movement education in primary school during COVID-19 pandemic in the synthetic perceptions of primary school university training student. *Journal of Human Sport and Exercise*, 16(3proc), 1522-1537. <https://doi.org/10.14198/jhse.2021.16.Proc3.68>
- D'Elia, F., D'Isanto, T. (2021b). Body, movement, and outdoor education in pre-school during COVID-19: perceptions of future teachers during university training. *Journal of Physical Education and Sport*, 21(1S), 580-584, ISSN: 2247-8051, <https://doi.org/10.7752/jpes.2021.s1066>
- D'Elia, F. (2020) Teachers' perspectives about contents and learning aim of physical education in Italian primary school. *Journal of Human Sport and Exercise*, 15(Proc2): S279-S288. <https://doi.org/10.14198/jhse.2020.15.Proc2.19>
- D'Elia, F. (2019a). Modelli didattico-organizzativi della scuola primaria per l'insegnamento dell'educazione fisica. *Formazione & insegnamento*, 17(3S),89-96, https://doi.org/10.7346/-feis-XVII-03-19_08
- D'Elia, F. (2019b). The core curriculum of university training to teach physical education in Italy. *Journal of Physical Education and Sport*, 19(5S), 1755-1758, <https://doi.org/10.7752/jpes.2019.s5256>
- D'Elia, F. (2019c). The training of physical education teacher in primary school. *Journal of Human Sport and Exercise*, 14, 100-104. <https://doi.org/10.14198/jhse.2019.14.Proc1.12>
- D'Elia, F.; Mazzeo, F.; Raiola, G. (2018). The core curriculum in the university training of the teacher of physical education in Italy. *Journal of Human Sport and Exercise*. 13(Proc2): S413-S420. <https://doi.org/10.14198/jhse.2018.13.Proc2.25>
- D'Isanto, T.; Di Domenico, F.; Aliberti, S.; D'Elia, F.; Raiola, G. (2022). Criticisms and perspectives of heuristic learning in physical education. *Pedagogy of Physical Culture and Sports*, 26(2), 93-100. <https://doi.org/10.15561/26649837.2022.0203>
- D'Isanto, T., D'Elia F. (2021a). Body, movement, and outdoor education in pre-school during the COVID-19 pandemic: perceptions of teachers. *Journal of Physical Education and Sport*, 21(1S), 709-713. <https://doi.org/10.7752/jpes.2021.s1087>
- D'Isanto, T., D'Elia, F. (2021b). Primary school physical education in outdoor during COVID-19 pandemic: The perceptions of teachers. *Journal of Human Sport and Exercise*, 16(3 proc), 1507-1521. <https://doi.org/10.14198/jhse.2021.16.Proc3.67>
- Lipoma, M. (2014). Le ontologie pedagogiche dell'educazione motoria, In U. Margiotta (a cura di), *Qualità della ricerca e documentazione scientifica in pedagogia* (pp. 192-207). Lecce: Pensa Multimedia
- Masini, A, Marini, S, Leoni, E, Lorusso, G, Toselli, S, Tessari, A, Cecilianani, A, Dallolio, L. (2020a). Active Breaks: A Pilot and Feasibility Study to Evaluate the Effectiveness of Physical Activity Levels in a School Based Intervention in an Italian Primary School. *International Journal of Environmental Research and Public Health*; 17(12), 4351. <https://doi.org/10.3390/ijerph17124351>

- Masini, A.; Lanari, M.; Marini, S.; Tessari, A.; Toselli, S.; Stagni, R.; Bisi, M.C.; Bragonzoni, L.; Gori, D.; Sansavini, A.; Cecilian, A.; Dallolio, L. (2020b). A Multiple Targeted Research Protocol for a Quasi-Experimental Trial in Primary School Children Based on an Active Break Intervention: The Imola Active Breaks (I-MOVE). *Study. Int. J. Environ. Res. Public Health*, 17, 6123. <https://doi.org/10.3390/ijerph17176123>
- MIUR. (2011). Decreto 10 settembre 2010, n. 249: Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244». *Gazzetta Ufficiale, Supplemento Ordinario*, 152(S24). Retrieved January 31, 2023, from <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2011/01/31/011G0014/sg>
- MIUR. (2012). Decreto 16 novembre 2012, n. 254. Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. (13G00034). *Gazzetta Ufficiale Serie Generale*, 154(30). Retrieved January 31, 2023, from <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/05/13G00034/sg>
- MURST. (1998). Decreto 26 maggio 1998: Criteri generali per la disciplina da parte delle università degli ordinamenti dei corsi di laurea in scienze della formazione primaria e delle scuole di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria. *Gazzetta Ufficiale Serie Generale*, 139(153). Retrieved January 31, 2023, from <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1998/07/03/098A5825/sg>
- Parlamento Italiano. (1990). Legge 19 novembre 1990, n. 341: Riforma degli ordinamenti didattici universitari. *Gazzetta Ufficiale, Serie Generale*, 131(274). Retrieved January 31, 2023, from <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1990/11/23/090G0387/sg>
- Parlamento Italiano. (2015). Legge 13 luglio 2015, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122). *Gazzetta Ufficiale Serie Generale*, 156(162). Retrieved January 31, 2023, from <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>
- Parlamento Italiano. (2021). Legge 30 dicembre 2021, n. 234: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. (21G00256). *Gazzetta Ufficiale, Supplemento Ordinario*, 310(S49). Retrieved January 31, 2023, from <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/31/21G00256/sg>
- Presidente della Repubblica. (1996). Decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1996, n. 471: Regolamento concernente l'ordinamento didattico del corso di laurea in scienze della formazione primaria. *Gazzetta Ufficiale, Serie Generale*, 137(214). Retrieved January 31, 2023, from <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/12/096G0497/sg>
- Raiola, G. (2019). L'insegnante di Educazione Fisica nella Scuola Primaria: Problematiche ordinamentali e possibili prospettive. *Formazione & insegnamento*, 17(3), 181-192. https://doi.org/10.7346/-feis-XVII-03-19_15
- Senato della Repubblica Italiana. (2020). DDL S. 992: Delega al Governo in materia di insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria. Retrieved January 31, 2023, from <https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/51085.htm#>
- Tortella, P., Cecilian, A., Fumagalli, G., Jidovtseff, B., Wainwright, N., Fjortoft, I., Sigmundsson, H., Haga, M., Sgrò, F., Lipoma, M., & Sääkslahti, A. (2021). Children's outdoor movement education: position statement. *Journal of Physical Education and Sport*, 21(1), 451-462. <https://doi.org/10.7752/jpes.2021.s1046>